

PGT, le osservazioni di Legambiente

Pubblicato: Sabato 22 Marzo 2014



Rivedere il sistema della mobilità vecchio e basato sulla “monocultura” dell’auto privata. **Estendere le aree paesistiche e il verde**, garantire la tutela e valorizzazione del suolo agricolo e **sensibilizzare sul tema dell’ambiente naturale nella città**, oltre a spingere per una **rigenerazione energetica** del patrimonio edilizio esistente.

Sono alcuni dei punti delle osservazioni al Piano di Governo del Territorio di Varese che **Legambiente** ha presentato questa mattina sul Treno Verde, la storica campagna dedicata al rilevamento dell’inquinamento atmosferico e acustico realizzata in collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, in sosta in questi giorni al binario 1 della stazione centrale di Varese.

Considerazioni che sono il frutto di un lungo percorso di confronto e coinvolgimento con i cittadini, che si è manifestato in particolare con le sei recenti passeggiate urbanistiche in alcune delle aree più sensibili della città: Bizzozzero e Università, San Fermo, Valle Olona, Belforte, Stazioni, Ippodromo, Biumo Superiore, lago. Va apprezzata l’impostazione strategica del Documento di Piano di Governo del Territorio di Varese, attento ai temi della tutela e valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio. Giudicata sicuramente positiva la scelta di proporre le Aree di Trasformazione su lotti già edificati, urbanizzati o zone dismesse. Sottolineato il riconoscimento da una parte dell’emergenza costituita dal consumo di suolo naturale ed agricolo, dall’altra della necessità di azioni di riequilibrio ambientale e paesaggistico.

Ma ci sono ancora diversi aspetti su cui occorre lavorare e fare di più. “Le nostre perplessità partono dalla principale contraddizione rispetto ai principi enunciati – rileva **Dino De Simone**, presidente di Legambiente Varese -, il sistema della mobilità proposto dal piano è insostenibile e vecchio, basato sulla “monocultura” dell’auto privata. E’ illogico progettare nuovi tratti stradali interni alla città, la Gasparotto-Borri su tutti, così come pensare di rispondere all’assedio delle auto con l’ulteriore diffusione di parcheggi in tutte le zone urbane. Pure sotto i parchi. E perfino in uno dei luoghi più preziosi, come il Sacro Monte, che meriterebbe ben altra attenzione”.

Una scelta che allontana dagli obiettivi da perseguire, e cioè il miglioramento della qualità della vita, la lotta allo smog, la diffusione del risparmio energetico ed il razionale utilizzo dello spazio pubblico. Seconda critica avanzata da Legambiente è l’eccessivo ricorso alle Aree di Completamento, troppo spesso interventi urbanistici su suolo libero che vanno a cementificare ulteriormente zone già antropizzate; è la conseguenza della scelta opportunistica dell’Amministrazione Comunale di non sottoporre a VAS anche il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi.

“Chiediamo di estendere le aree paesistiche e il verde di connessione – dichiara **Alberto Minazzi**, responsabile dei temi urbanistici per il circolo di Varese -, in modo da contrastare il consumo di suolo,

garantire la tutela e valorizzazione del suolo agricolo e, elemento di grande importanza, far penetrare l'ambiente naturale nella città."

"La verità è che questo Piano arriva quando i buoi sono già scappati – conclude **De Simone** -, perchè mentre il Comune temporeggiava sulla sua redazione la città si è trasformata pezzo per pezzo, senza una visione comune e quindi abbruttendosi. Non tutto è però perduto e le nostre osservazioni vogliono proprio avere questo senso: è ora che Varese diventi una città smart, sostenibile, dal respiro europeo. L'idea è quella di una città capace di rigenerarsi urbanisticamente, energeticamente ed ambientalmente capace di raccogliere le migliori proposte e svilupparle, infatti una città non diventerà mai smart senza che i propri cittadini siano smart".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it